



RASSEGNA STAMPA 6 luglio 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1 Attacco

CORONAVIRUS

LE STRATEGIE PER L'ESTATE

DOPO IL TAGLIO DELLE FORNITURE

Le riduzioni di consegne rispetto a giugno avranno un impatto più limitato del previsto: rivista la suddivisione delle scorte

Puglia, le dosi ora ci sono riaperte le prenotazioni

La Regione: rinvieremo ad agosto solo pochi appuntamenti

LA RICETTA DEL COMMISSARIO



VACCINI La campagna va avanti, ma le Regioni chiedono più dosi

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Da ieri, senza alcun annuncio, le Asl pugliesi hanno riaperto a tutti la possibilità di prenotare la prima dose di vaccino. Un weekend di lavoro dei tecnici del dipartimento Salute della Regione ha infatti portato a rivalutare la situazione relativa alle somministrazioni di luglio: nonostante la riduzione della disponibilità di dosi Pfizer (433mila in meno rispetto a giugno), le previsioni sembrano meno catastrofiche di quello che appariva solo venerdì scorso.

Il risultato è che anche il temuto slittamento delle prenotazioni già fissate praticamente non ci sarà o sarà molto limitato, non andando oltre questa settimana. Il motivo è - a quanto sembra - in una diversa gestione degli stock residui di vaccino. Perché se la Asl di Bari (che pesa per un terzo dell'intera campagna vaccinale ed ha i migliori tassi di copertura di prima dose tra le 12 città metropolitane) ha praticamente svuotato i frigoriferi, in altre province la disponibilità programmata supera le necessità. In particolare, è stato sufficiente rivedere la programmazione eliminando le quote riservate a policlinici ed ospedali ecclesiastici (che hanno terminato l'attività vaccinale, avendo coperto sia gli operatori che i pazienti fragili) per recuperare circa 3mila dosi al giorno. Altre 50mila dosi di vaccino Pfizer sono state promesse «a compensazione» dal commissario Francesco Paolo Figliuolo. Ci sono poi le disponibilità di Moderna e Johnson&Johnson, che pur essendo molto contenute costituiscono comunque una quota rilevante (il 15-20%) di tutte le seconde dosi (circa 210mila) da effettuare nel mese di luglio.

Si può dunque riprendere a prenotarsi anche per la prima



dose: vengono utilizzati gli slot disponibili che - spiegano alcune Asl - sono quasi tutti concentrati a partire dal 2 agosto. Ma il meccanismo degli anticipi - questo è un altro dei fenomeni che ha consentito di rivedere la programmazione - ha in qualche modo già svuotato le agende della seconda parte di luglio: i posti che si sono liberati in questo modo (nei fatti

tutti gli hub vaccinali consentono a chi è in possesso di prenotazione di presentarsi in qualunque momento) sono stati riservati per i richiami.

Alla fine, dunque, gli unici slittamenti riguarderanno una quota di under 30 che verranno ri-programmati nel mese di agosto. Ma si tratta - spiegano fonti della Regione - di spostamenti

cautelativi, per lasciare disponibile una quota di vaccini. Per lo stesso motivo, le farmacie non partiranno con le somministrazioni anche se l'accordo verrà firmato nei prossimi giorni: si partirà, molto probabilmente, dal 1° settembre. Da ieri - come la «Gazzetta» aveva annunciato - in Puglia è partita la possibilità di prenotare anche per i turisti che soggiogneranno almeno 15 giorni (dovranno presentarsi negli hub con il certificato della prima dose, per dare evidenza della data e del tipo di vaccino utilizzato): il commissario Figliuolo ha previsto che a fine estate ci sarà la compensazione tra regioni dei vaccini usati per i turisti, che però nel frattempo eroderanno le scorte. E nessuno è in grado di dire quante persone sceglieranno di fare il vaccino in trasferta.

I dati di ieri dicono che la Puglia ha somministrato 3.743.783 dosi, pari al 91% del totale di 4.114.320 dosi (miglior dato d'Italia), raggiungendo il target (70% di copertura con prima dose) anche per i cinquantenni. I nuovi casi sono stati 15 su 3.782 tamponi, ancora una volta senza decessi.

91%

LE DOSI
UTILIZZATE
IN PUGLIA
È il miglior
dato d'Italia
Superata
anche la
soglia del
70% di
cinquantenni
con prima
dose

AMBIENTE

Award 2021, Confindustria premia enti e imprese per buone pratiche, ricerca e sviluppo sostenibile

Preinvel, CISA Spa e Acquedetto Pugliese Spa. Sono queste le tre aziende che si sono aggiudicate la Prima Edizione del premio Apulian Sustainable Innovation Award, ciascuna per la categoria di appartenenza oltre a La Pulisan con il progetto "La Pulisan Green Division", Fb Innovation con "Gli incentivi certificati al bike to work", Materias con "Creazione di valore condiviso" e Innoflex con "Produzione di film biodegradabili destinati all'impiego nel packaging alimentare" che si aggiudicano le menzioni speciali da parte della Giuria Tecnica. Il premio è promosso da Confindustria Puglia in collaborazione con Legambiente Puglia, Cnr, Federchimica, Università di Bari – Dipartimento di Chimica, Arpa puglia e Dipar (Distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riciclaggio), che insieme hanno condiviso la missione: creare un contesto favorevole alla ricerca e sviluppo per contribuire all'aumento della diffusione di buone pratiche orientate allo sviluppo sostenibile così come prefissato dall'Agenda 2030, valorizzando le realtà aziendali del territorio che hanno saputo e sanno raccogliere le sfide ambientali come opportunità di sviluppo economico e sociale. "Un'opportunità per celebrare le innovazioni eccellenti del territorio pugliese – dichiara il Presi-



Sergio Fontana presidente Confindustria Puglia

dente di Confindustria Puglia **Sergio Fontana** – e rendere la sostenibilità la leva principale di cambiamento per un futuro più efficiente, equo e sicuro. Nelle nostre aziende, infatti, il concetto di sostenibilità è intrinsecamente connesso con quello della trasformazione digitale e dell'innovazione e sempre più permea tutti gli ambiti delle imprese. Questo premio è un importante riconoscimento destinato a tutte quelle innovazioni che dimostrano di contribuire a significative riduzioni degli impatti ambientali e che si segnalano per originalità, replicabilità e potenzialità del progetto". I prestigiosi riconoscimenti sono stati consegnati venerdì 2 luglio a Massafra alla presenza dell'assessore regionale all'ambiente **Anna Grazia Maraschio**, dell'assessore allo sviluppo economico **Alessandro Delli Noci** e del Presidente Confindustria **Fontana**. La Giuria ha selezionato i progetti vincitori tra le numerose candidature pervenute per la prima edizione. Il premio si divide in cinque categorie: miglior progetto eco-sostenibile, miglior iniziativa ambientale e sociale, miglior sviluppo sostenibile, migliore innovazione eco-sostenibile di processo, migliore campagna Advertising.

oda

Dir. Resp.: Fabio Tamburini

Ammortizzatori Bonomi: «Il ministro ci convochi presto»

«L'avviso comune firmato sia il primo mattone di una grande casa di tutti»

Nicoletta Picchio

«Spero che l'avviso comune firmato da noi, dal governo e dai sindacati possa essere il primo mattone di una grande casa comune, dove siamo tutti chiamati a creare un futuro migliore per i nostri figli, i nostri territori, le nostre imprese. Un anno fa ho lanciato il Patto per l'Italia, oggi vedo che quella voglia di creare un paese migliore forse comincia da avverarsi». Carlo Bonomi guarda avanti, alle riforme, «58» che dovranno essere realizzate, come prevede il Piano nazionale di ripresa e resilienza, per rispondere alle disuguaglianze e realizzare una sostenibilità ambientale, economica e sociale. «Se non creiamo uno Stato moderno, efficiente e inclusivo noi falliamo». Affermazione che diventa una sfida ancora più forte al Sud: «sono state stanziati tante risorse ma spese male. Bisogna fare autocritica: quando si spendono solo il 50% dei fondi di coesione vuol dire che le risorse c'erano e non siamo stati in grado di scaricarle a terra», ha detto il presidente di Confindustria, a Benevento, all'inaugurazione dell'hub vaccinale dell'area industriale di Ponte Valentino «motivo di grande orgoglio, la salute è un tassello irrinunciabile».

Nell'avviso comune della scorsa

settimana c'è il riferimento ad una delle riforme da realizzare, quella degli ammortizzatori sociali, su cui Confindustria preme da un anno, da quando ha presentato una proposta sull'argomento. «Spero che saremo chiamati nel più breve tempo possibile. Siamo in attesa di vedere il testo annunciato dal ministro Orlando, ancora non abbiamo visto niente. Confindustria, governo e sindacato hanno firmato un testo, l'avviso comune, dove espressamente si dice che si vuol fare una riforma su principi condivisi. Per avere principi condivisi, però, bisogna avere un documento, discuterne insieme».

Bonomi si è soffermato sul reddito di cittadinanza, lanciando una proposta: cumularlo con un reddito di lavoro stagionale. «Chi ha il reddito di cittadinanza non lo perde nel caso in cui trovi un reddito. Lo perde se per due volte risponde no alla chiamata di lavoro. È una strada su cui Confindustria è disposta a ragionare con chiunque ne voglia parlare». È positivo, per il presidente di Confindustria, che il 40% delle risorse del Pnrr siano per il Sud, superiori al 34% di cui si era parlato: «come Confindustria abbiamo spinto molto». Ci vogliono però progetti seri e le condizioni di sistema che permettano di scaricare a terra le risorse: «l'ho dichiarato anche da presidente di Assolombarda, la ripartenza del paese si sarebbe generata dal Sud e da Roma. È una grande sfida per tutto il paese».



Confindustria. Carlo Bonomi

Rush sul Dl semplificazioni: pressing per estendere il 110%

Gli emendamenti

Edilizia, difformità al 3%
Proposti i commissari
per Tirrenica e bonifiche

Alla Camera entra nel vivo l'esame
del decreto Semplificazioni, con

molte convergenze sugli emendamenti: oggi prime risposte del governo. Tra i temi caldi, l'estensione del superbonus 110%, con il pressing dei partiti per allargarlo a turismo, alberghi, imprese e attività professionali; e l'innalzamento al 3% della tolleranza sulle difformità urbanistiche ed edilizie. Proposti i commissari per Autostrada Tirrenica e bonifiche. **Santilli** — a pag. 5

Corsa alle estensioni per il 110% Edilizia, difformità fino al 3%

Semplificazioni. L'esame del decreto entra nel vivo alla Camera: molte convergenze negli emendamenti segnalati dai partiti, oggi prime risposte del governo. Proposti i commissari per Tirrenica e bonifiche

Giorgio Santilli

Giorni di duro lavoro preliminare per i relatori del decreto semplificazioni Roberto Morassut (Pd) e Annagrazia Calabria (Forza Italia), per i capigruppo di maggioranza delle commissioni Affari costituzionali e Ambiente della Camera, per i tecnici dei ministeri più impegnati (in prima fila Funzione pubblica, Mite e Infrastrutture), per la sottosegretaria ai Rapporti con il Parlamento, Deborah Bergamini, che porterà nel lavoro di commissione la sintesi del governo. Il ministro della Funzione pubblica, Renato Brunetta, protagonista principale del decreto, ha spiegato ieri all'inaugurazione del Master di Politica della Luiss che a Palazzo Chigi si farà una cabina di regia per affrontare la discussione parlamentare.

Il week end e la giornata di ieri sono stati passati a studiare i 600 emendamenti (che diventano 900 se si considerano gli emendamenti fotocopia presentati da vari gruppi) per capire se dare parere positivo o negativo a ciascuno. La vastità del decreto e dei nodi affrontati richiede un lavoro enorme che oggi dovrebbe trovare un primo punto di confronto con una lunga riunione di maggioranza sulle proposte divise per blocchi. Vediamo alcuni emendamenti

di cui già si discute.

1

SUPERBONUS/1

110% anche per turismo, imprese e professionisti

L'estensione del Superbonus al 2023, a categorie di soggetti, tipologie di impianti, attività ed edifici non ricompresi oggi nella maxiagevolazione sarà uno dei temi clou dell'esame del decreto e il copione sembra già scritto: da una parte tutti i gruppi politici compatti a chiedere estensioni e il governo tendenzialmente a frenare, soprattutto dove proroghe ed allargamenti hanno un costo. Su alcuni aspetti, però, la compattezza parlamentare è davvero impressionante: per esempio sulla volontà di estendere il 110% al settore del turismo e alle attività alberghiere. Più in generale largo consenso all'estensione alle imprese, alle attività professionali, alle cooperative, al terzo settore. Le variabili di allargamento del 110% proposte sono centinaia. Sarà interessante vedere su quale linea, più

o meno aperturista, si attesterà il governo fin dall'inizio.

2

SUPERBONUS/2

Procedura veloce anche sui beni vincolati

Fra le varie estensioni del Superbonus, una delicata riguarda i beni vincolati che oggi difficilmente possono accedere all'agevolazione, anche per i tempi lunghi di pronuncia-mento delle Sovrintendenze. Da più parti si propone una procedura veloce per l'espressione del parere, con relativo silenzio assenso.

3

EDILIZIA

Difformità e piccoli abusi Soglia di tolleranza al 3%

Un tema delicato che è stato proposto da molti emendamenti, anche con finalità diverse, è quello dell'innalzamento dal 2 al 3% della soglia di tolleranza costruttiva relativa alle difformità urbanistiche ed edilizie. La soglia è prevista dagli articoli 34-bis e 49 del testo unico edilizia (Dpr 380/2001) per «violazioni di altezza, distacchi, cubatura o superficie coperta» e molte regioni hanno legiferato diversamente.

4

AMBIENTE

Bonifiche: snellire (M5S) e commissariare (Pd)

Dagli emendamenti M5s trapela una profonda insoddisfazione per le pro-

cedure ambientali: una forte resistenza all'accelerazione della valutazione di impatto ambientale (Via), per esempio. M5s lamenta anche che non si è fatto abbastanza per semplificare e accelerare le procedure per realizzare interventi di bonifica. Proposta la soppressione della norma. Sullo stesso fronte anche la presidente della commissione Ambiente della Camera, Alessia Rotta, Pd, che propone però di estendere alle bonifiche e alla messa in sicurezza di discariche e siti contaminati i commissari.

5

CODICE APPALTI

Duello Delrio-De Micheli sull'appalto integrato

Il Pd punta a ridimensionare drasticamente l'appalto integrato di progettazione e lavori affidato sulla base del progetto di fattibilità tecnico ed economico (articolo 48, c. 5). Uno scandalo, si sarebbe detto in altri tempi. Sennonché molte stazioni appaltanti (compresa Rfi) fanno fatica a fare i progetti definitivi e allora dare allo stesso appaltatore anche la progettazione definitiva ed esecutiva a volte è l'unica possibilità per rispettare i tempi del Pnrr. Nel Pd maturano allora due posizioni illustri di ex titolari del ministero di Porta Pia: Graziano Delrio grida allo scandalo e, come segno di buona volontà, accetta al massimo di arrivare al 30 giugno 2023 con l'appalto integrato affidato sulla base del definitivo (quindi esecutivo e lavori); Paola De Micheli propone a sua volta di sopprimere la norma generale sull'appalto integrato ma propone al governo, alla data del 30 giugno 2022, di fare una verifica dei progetti in ritardo e inserire quelli che non hanno ancora il definitivo nella lista delle opere ammissibili alla «corsia Draghi ultraveloce» (articolo 44)

che comunque prevede l'affidamento su progetto di fattibilità.

6

GRANDI OPERE

Commissario cercasi per l'autostrada tirrenica

Pioggia di emendamenti anche sulle grandi opere. Quella che fa più notizia è forse la proposta del Pd (Romano) di nominare un commissario anche per l'Autostrada tirrenica. Un altro Pd, Melilli, rilancia la Roma-Latina. Sempre in tema di grandi opere numerose proposte di estensione della «corsia ultraveloce» dell'articolo 44. Farà discutere l'emendamento Prestigiacomo di inserire il Ponte sullo Stretto, ma non mancano opere meno note, come la linea A della metropolitana romana fino a Ciampino. Il cinquestelle Varrica, per fare entrare la Palermo-Messina-Catania, propone che la norma possa applicarsi anche a opere per i quali già si è in possesso del progetto definitivo e di un parere espresso del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

7

FORZA ITALIA

Procedura velocissima anche per le varianti

Riprendendo una proposta Snam, due emendamenti di Forza Italia (Cortelazzo) e Italia Viva (Fregolent) propongono una procedura semplificata e ultraveloce (15 giorni) per approvare tutte le tipologie di varianti non sostanziali di progetti autorizzati o in corso di realizzazione. Finora è stato un tema tabù, quello delle varianti: sarà interessante vedere che reazioni creerà.

600 emendamenti

IN COMMISSIONE

Sono 600 gli emendamenti al decreto semplificazioni, che diventano 900 se si considerano quelli fotocopia presentati da vari gruppi



RENATO BRUNETTA

Il ministro per la Pubblica amministrazione ha spiegato che ci sarà una cabina di regia a Palazzo Chigi sugli emendamenti al dl semplificazioni

ADOBESTOCK



Superbonus.

L'estensione dello sconto sarà uno dei temi clou dell'esame del decreto Semplificazioni

Sergio Fontana, Presidente Regionale Confindustria: "Il Sud come motore della rinascita del Paese"

Il Sud come motore della rinascita del Paese. Ecco la sintesi di questa intervista che ha rilasciato al Quotidiano di Bari il dottor...

3 »



{ L'intervista } **Sergio Fontana**, Presidente Regionale Confindustria

"Il Sud come motore della rinascita del Paese"

Il Sud come motore della rinascita del Paese. Ecco la sintesi di questa intervista che ha rilasciato al Quotidiano di Bari il dottor **Sergio Fontana**, Presidente Regionale Confindustria, Presidente Bari-Bat, titolare del colosso Farmalabor. Confindustria a livello regionale terrà a Bari l'Assemblea Generale spalmata su due giorni. L'8 luglio alle 15,30 secondo modalità on line, il 9 invece in presenza pubblica al Teatro Piccinni di Bari alle ore 10,00. Interverrà il Presidente Nazionale Carlo Bonomi. Il tema: "Più Sud, più Europa. Il futuro è oggi. L'economia del mare e il ruolo strategico del Mediterraneo per il rilancio del Mezzogiorno". Sotto la sapiente gestione del Presidente Fontana, la Confindustria regionale ha palesato saggezza e senso di equilibrio.

Presidente Fontana, a che cosa si deve il tema scelto per i vostri lavori?

"Sud ed Europa sono intimamente connessi e legati, mai contrapposti. Anzi, a mio avviso il Sud deve essere quello che è stata per la Germania dell'Ovest quella dell'Est. La Germania Ovest ha scommesso ed investito in quella orientale ed ha avuto ragione. Dal canto suo il Sud deve essere il motore della rinascita e rilancio del Paese e ne ha le capacità".

Come?

"Dobbiamo valutare la bellezza e l'importanza della nostra posizione geografica. Noi siamo centro e non periferia, capiamolo e rendiamocene conto. Aggiungo che bisogna sfruttare l'Africa che è già e lo diventerà ulteriormente un bacino commerciale enorme. Grazie al canale di Suez, il Sud è centro del Mediterraneo e dei commerci. Ovvio che il discorso cada sui porti".

Cioè?

"I porti del Mediterraneo ed ovviamente i pugliesi hanno grande importanza strategica e devono essere potenziati. Al pari di tante infrastrutture, porti, vie, ferrovie, e quelle che appunto si chiamano autostrade del mare. Tuttavia è un obbligo usare meglio e quanto prima i nostri porti, puntare sulle zone economiche speciali".

Porti della Puglia?

"Abbiamo eccellenti potenzialità. Però i nostri porti non sono sempre sfruttati appieno, ad esempio bisogna fare i dragaggi per abbassare i fondali e fare entrare navi di grande stazza. Insomma, rilanciare l'economia del mare. L'Autorità portuale del Sud Adriatico guidata dal prof. Ugo Patroni Griffi ha operato ed opera egregiamente con attenzione. Però porti come Bari, Barletta

e Molfetta possono dare di più. Il problema spesso si chiama burocrazia e davanti a questo un eccellente presidente come Ugo Patroni Griffi può fare poco, nonostante la grande capacità".

Pandemia, che effetto ha prodotto in regione?

"La Puglia ha subito perdite, ovviamente. Meno però della media nazionale e questo depono a favore del tessuto economico regionale, stiamo un tantino meglio. Ritengo che bisognerà ripartire dai settori duramente colpiti come turismo e manifatturiero, prevediamo un rimbalzo positivo del 5 per cento".

Licenziamenti...

"Abbiamo trovato col governo un sano equilibrio e sono certo che non si verranno a creare problemi sociali. Ricordo che nessun imprenditore ha interesse a licenziare in quanto il dipendente è un capitale dell'azienda. Lo reputiamo un accordo positivo".

Reddito di cittadinanza?

"Io lo cambierei in reddito di assistenza per chi è bisognoso e vive in indigenza. Però non possiamo vivere di continuo assistenzialismo, bisogna creare lavoro. Evitare al più presto il debito cattivo e non gettare i soldi pubblici in un colabrodo".

Bruno Volpe

